



Le trasformazioni del mercato  
del lavoro regionale

**Come cambia la domanda di lavoro?  
Segnali di crescente polarizzazione  
professionale**

Novembre 2018



Focus 2 | 2018



Report realizzato da Veneto Lavoro in collaborazione con la redazione di ClicLavoro Veneto sulla base delle informazioni disponibili al primo trimestre 2018.

*A cura di Letizia Bertazzon, Veneto Lavoro*

VENETO LAVORO  
Via Ca' Marcello, 67b  
30172 - Venezia Mestre  
[www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)  
[www.cliclavoroveneto.it](http://www.cliclavoroveneto.it)  
[redazione@cliclavoroveneto.it](mailto:redazione@cliclavoroveneto.it)

## 1. Il tema

Numerosi cambiamenti hanno interessato il mercato del lavoro nel corso degli ultimi anni. In ambito internazionale diversi studi<sup>1</sup> hanno evidenziato come una delle principali trasformazioni in atto sia una diffusa crescita della polarizzazione nel mercato del lavoro. Vale a dire il rafforzarsi di un divario crescente tra professioni qualificate, ad alta specializzazione, contraddistinte da elevata remunerazione, e basse professioni, a limitata specializzazione e basso livello di remunerazione.

Come evidenziano gli studi condotti, si tratta di un fenomeno pervasivo, strettamente legato ai cambiamenti tecnologici nel mercato del lavoro ed una stretta connessione con i processi di de-industrializzazione in atto. Questo fenomeno si esplica con un forte addensamento della crescita occupazionale nelle qualifiche più elevate ed in quelle più basse della scala professionale, segnando, per contro, un importante declino della domanda di lavoro in relazione alle posizioni a medio livello di competenza.

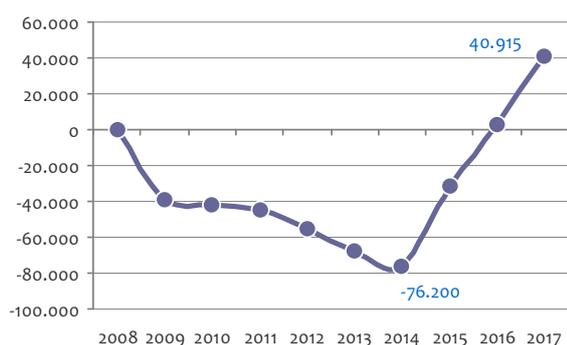
Questo graduale rafforzamento delle posizioni di lavoro sugli estremi ad alta e bassa specializzazione, cui si contrappone una significativa riduzione delle posizioni intermedie, impiegate ed operaie specializzate, è riscontrabile anche nel mercato del lavoro regionale.

Si tratta di una tendenza che si accompagna al processo di trasformazione del mercato del lavoro e si rafforza con il progressivo spostamento della domanda dal settore industriale a quello dei servizi. La crescita occupazionale recente, legata per lo più alle fasce alte e basse della scala professionale, ha non a caso una stretta relazione con le dinamiche settoriali ed intercetta, allo stesso tempo, anche importanti cambiamenti all'interno degli stessi ambiti occupazionali.

Gli effetti di queste trasformazioni sono evidenti osservando nel dettaglio gli andamenti della domanda di lavoro in relazione ai singoli profili professionali.

## 2. Le dinamiche recenti del mercato del lavoro regionale

**Graf. 1 - Regione Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*.**  
Variazioni cumulate, dicembre 2008 = 0



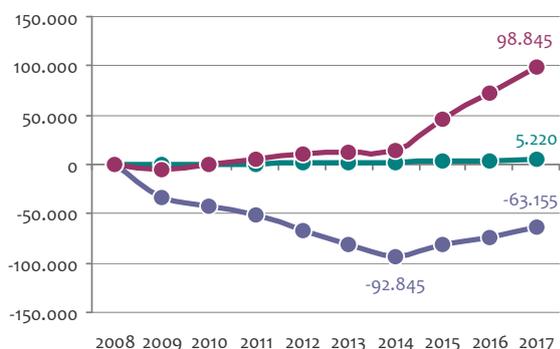
\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 aprile 2018)

Il sistema produttivo locale e con esso il mercato del lavoro stanno attraversando un processo di profonda trasformazione. Un processo di lungo corso, per certi aspetti accelerato (o modificato) dalla crisi, che sta contribuendo a ridefinire e ridisegnare le caratteristiche del mercato del lavoro. Alcune evidenze, chiari segnali di queste trasformazioni, sono agevolmente intercettabili nelle dinamiche recenti del mercato del lavoro.

Nel contesto regionale, dopo un lungo periodo di contrazione delle posizioni di lavoro avviatosi nella seconda metà del 2008, con due pesanti picchi negativi nelle dinamiche occupazionali, a partire dalla seconda metà del 2014, si sono iniziati ad intravedere importanti segnali di miglioramento (**graf. 1**).

<sup>1</sup> Cfr. ad esempio OECD (2017), Employment Outlook 2017, OECD Publishing, Paris; ILO (2017), Global Employment Trends for Youth 2017: Paths to a better working future. Su questo tema, ed in particolare sul tema della polarizzazione delle professioni (skills) nel mercato del lavoro sono disponibili numerosi paper ed articoli in Cedefop (<http://www.cedefop.europa.eu>); Oecd (<http://www.oecd.org>); European Commission (<https://ec.europa.eu>), ecc.

**Graf. 2 - Regione Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore. Variazioni cumulate, dicembre 2008 = 0**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 aprile 2018)

Dapprima, dunque, un mercato del lavoro segnato dalla crisi, da una pesante contrazione occupazionale e da un significativo incremento dei livelli di disoccupazione; poi un mercato del lavoro contraddistinto da importanti segnali di ripresa ed il completo recupero della perdita occupazionale accumulata con la crisi.<sup>2</sup>

Alcune tendenze hanno veicolato le dinamiche occupazionali dell'ultimo decennio, sia nel periodo della crisi che nella fase di recupero occupazionale.

Su tutte la definizione di una domanda di lavoro proveniente sempre più dal terziario e che si contrappone al lento (ancora parziale) recupero delle (molte) posizioni di lavoro perse con la crisi nel settore industriale (**graf. 2**).

L'incremento degli occupati nel settore dei servizi (incremento confermato anche nei dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro) è riconducibile ad un crescente sviluppo di molti ambiti del terziario in regione (es. settore turistico, servizi alla persona, ecc.), con il passaggio di molti lavoratori, espulsi con la crisi dall'industria, al settore dei servizi (effetto travaso). È altresì riconducibile ai profondi processi di trasformazione del sistema produttivo locale, in particolare del comparto industriale.

Trasformazioni con importanti effetti sia per quanto riguarda la conformazione del tessuto produttivo regionale (con la crisi si è assistito ad una importante selezione delle aziende) sia per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro all'interno delle aziende stesse.

A determinare questi cambiamenti sono stati, in particolar modo, l'avanzamento tecnologico (Industria 4.0) e l'emergere di nuove istanze nello scenario competitivo internazionale (internazionalizzazione dei mercati) e nella ridefinizione delle strategie aziendali (es. in tema di CSR, Green ecc.). Questi fattori hanno determinato l'emergere di nuovi fabbisogni professionali (con il cambiamento/sostituzione di quelli esistenti), ma anche la tendenza all'esternalizzazione di intere fasi della catena produttiva. Alcune di queste – in un contesto di crescente ibridazione dei settori e progressivo sgretolamento dei confini e delle classificazioni tradizionali – sono nei fatti transitati dall'ambito industriale a quello terziario (es. logistica).

Questo processo di "terziarizzazione" ha effetti importanti nel mercato del lavoro regionale, nella definizione della domanda, in particolar modo nella determinazione delle modalità lavorative.

<sup>2</sup> I motivi della repentina inversione di tendenza nelle dinamiche occupazionali vanno ricondotti, oltre alla congiuntura più favorevole ed al conseguente rafforzamento della domanda, anche agli effetti delle innovazioni normative introdotte in Italia dal 2015, che hanno agito rafforzando la domanda di lavoro stabile da parte delle imprese, ma anche ridefinendo la propensione e le convenienze del ricorso alle diverse tipologie contrattuali. Nel 2016 e nel 2017, le dinamiche complessive nel mercato del lavoro si sono confermate positive, anche se con risultati leggermente ridimensionati rispetto al 2015. Il trend di crescita del tempo indeterminato ha subito un (fisiologico) ridimensionamento e, nonostante il permanere di un importante beneficio fiscale, anche se più contenuto (Legge di Stabilità 2016 e Legge di Bilancio 2017), le assunzioni con questa tipologia occupazionale hanno mostrato un forte rallentamento. Per contro, nell'ultimo biennio, dopo un significativo ridimensionamento, sono tornati a crescere i rapporti di lavoro a tempo determinato.

### 3. Quali effetti nella domanda di lavoro?

I cambiamenti nella domanda di lavoro comportano necessariamente anche la trasformazione dei contenuti del lavoro in termini di competenze e fabbisogni professionali.

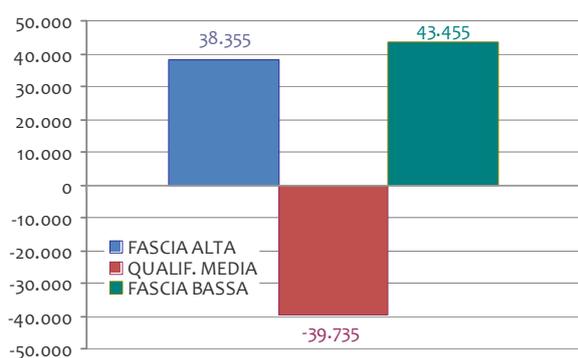
Nel corso dell'ultimo decennio è evidente come nel mercato del lavoro regionale il rafforzamento della domanda di lavoro abbia interessato, da un lato, i profili professionali qualificati, dall'altro le figure professionali con bassa o nulla specializzazione. L'indebolimento della domanda si concentra, invece, soprattutto in relazione alle qualifiche intermedie.

Mutuando (seppur per macro-categorie) la classificazione adottata a livello europeo dall'Eurostat<sup>3</sup>, è possibile individuare una proxy degli andamenti occupazionali nel mercato del lavoro regionale rispetto alle tre macro-categorie occupazionali: fascia alta, qualifica media e fascia bassa.

		Classificazione Veneto Lavoro
<b>FASCIA ALTA</b>	Dirigenti, prof. intellettuali, tecnici	Dirigenti, professioni intellettuali, professioni tecniche
<b>QUALIFICA MEDIA</b>	Impiegati, operai specializzati	Impiegati, operai specializzati
<b>FASCIA BASSA</b>	Addetti alle vendite e servizi alla persona, operai semi-qualificati, non qualificati	Conduttori e operai semi-specializzati, professioni qualificate dei servizi, professioni non qualificate

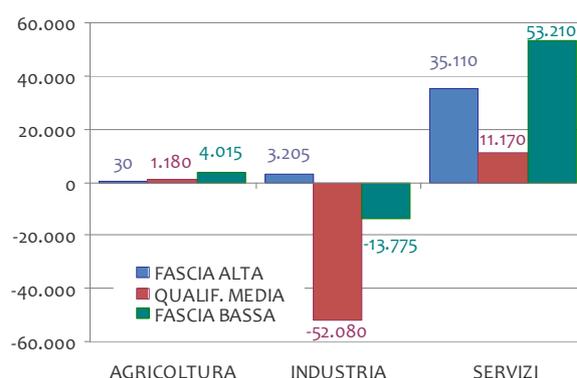
Osservando le variazioni cumulate delle posizioni di lavoro in essere a partire dalla fine del 2008, è evidente come anche in Veneto, al pari del complessivo contesto nazionale<sup>4</sup>, il rafforzamento dell'occupazione si sia concentrato nelle qualifiche della fascia più alta ed in quelle della fascia più bassa. Nel dettaglio, è evidente una crescita importante delle professioni poco o per nulla qualificate (addetti alle vendite e servizi alla persona, ma anche operai a bassa qualifica o personale non qualificato); una crescita importante, anche se più contenuta, delle posizioni di lavoro ad elevato livello di qualificazione ed una diminuzione consistente delle posizioni di lavoro a media qualifica (impiegati ed operai specializzati).

**Graf. 3 - Regione Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per livello professionale. Variazioni cumulate, dicembre 2008 – dicembre 2017**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 aprile 2018)

**Graf. 4 - Regione Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore e livello professionale. Variazioni cumulate, dicembre 2008 – dicembre 2017**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 aprile 2018)

<sup>3</sup> Reynery E. (2017), *Occupazione in ripresa. Però di bassa qualità*, in lavoce.info.

<sup>4</sup> Censis (2017), 51° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese; Reynery E. (2017), op. cit.

Nel primo caso, dalla fine del 2008, si registra una crescita netta di oltre 43mila posizioni di lavoro nella fascia bassa e di oltre 38mila in quella alta. Le qualifiche intermedie nell'ambito del lavoro dipendente calano, per contro, di quasi 40mila unità nel corso del decennio (**graf. 3**).

Il dettaglio settoriale dei bilanci occupazionali mette in evidenza dinamiche molto differenziate (**graf. 4**). Quanto osservato per il mercato del lavoro nel suo complesso non è infatti confermato in tutti gli ambiti occupazionali.

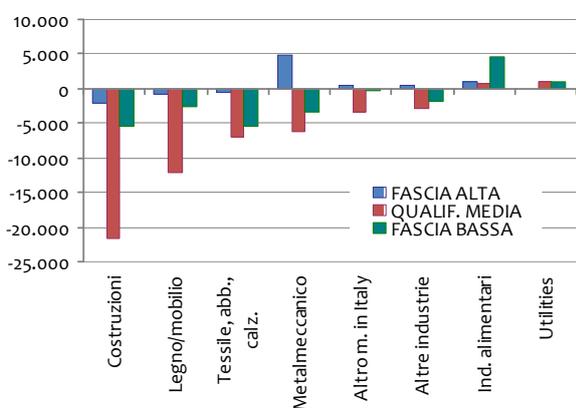
Quello che si osserva nel mercato del lavoro regionale è infatti un importante addensamento della perdita occupazionale relativa ai livelli professionali a media qualifica nel solo settore industriale. La crescita delle posizioni di lavoro afferenti alla fascia alta si concentra nel terziario, ma in misura limitata è presente anche nel comparto industriale. Le posizioni di lavoro maggiormente in crescita, quelle della fascia più bassa, sono nella quasi totalità relative al settore dei servizi.

A partire dalla fine del 2008, al netto di marginali recuperi, le posizioni intermedie perse nel settore industriale solo oltre 52mila; crescono leggermente nel comparto agricolo e nel terziario. Le professionalità della fascia alta crescono di 3.200 unità nell'industria, ma l'incremento più rilevante è riconducibile al terziario. Quanto alle qualifiche di fascia bassa, nell'industria è presente un calo di circa 14mila posizioni di lavoro; nei servizi la crescita supera le 53mila unità.

Queste peculiarità settoriali si caratterizzano per essere molto differenziate a seconda dell'ambito occupazionale considerato. Nel caso dell'industria (**graf. 5**) il calo delle qualifiche intermedie sembra essere particolarmente importante nell'ambito delle costruzioni, nel comparto del legno-mobilito e nel tessile-abbigliamento-calzature (i settori, peraltro, più interessati dalla crisi e da processi di trasformazione di lungo periodo). L'aumento delle posizioni di lavoro a bassa qualifica è concentrato nell'industria alimentare e nelle utilities, mentre le posizioni di lavoro ad alto livello di specializzazione risultano in crescita soprattutto nel comparto metalmeccanico.

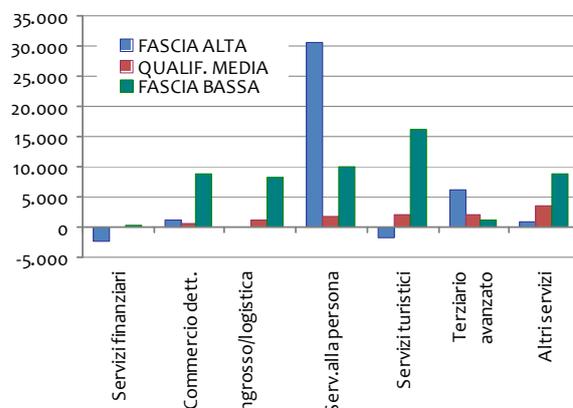
In quest'ultimo settore, dove verosimilmente possono essere rintracciati i maggiori effetti del programma Industria 4.0, è evidente un processo importante di trasformazione della base occupazionale: a fronte di un calo (nel decennio) di oltre 6mila posizioni di lavoro a media qualifica e di circa 3.300 nella fascia bassa, si registra un incremento di quasi 5mila posizioni di lavoro ad elevata specializzazione.

**Graf. 5 - Regione Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per livello professionale – INDUSTRIA. Variazioni cumulate dicembre 2008 – dicembre 2017**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 aprile 2018)

**Graf. 6 - Regione Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per livello professionale – TERZIARIO. Variazioni cumulate, dicembre 2008 – dicembre 2017**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 aprile 2018)

Per quanto riguarda il terziario, è evidente su tutti il bilancio estremamente positivo delle qualifiche afferenti alla fascia alta nel settore dei servizi alla persona (oltre 30mila posizioni di lavoro in più rispetto alla fine del 2008). Tale risultato, in gran parte riconducibile al comparto dell'istruzione, è in buona parte ricollegabile al processo di stabilizzazione degli insegnanti precari nella scuola.

Al netto di questo comparto, la crescita delle posizioni di lavoro ad alta specializzazione anche nell'ambito del terziario risulterebbe nettamente più limitata. Da segnalare le dinamiche positive registrate in considerazione della fascia più alta delle professioni nell'ambito del terziario avanzato; in calo nei servizi finanziari (per effetto delle difficoltà attraversate dal settore bancario regionale), ma anche nei servizi turistici.

Più distribuita è invece la crescita delle qualifiche rientranti nella fascia bassa: gli incrementi maggiori si registrano nell'ambito dei servizi turistici e nei servizi alla persona.

Alla base delle dinamiche osservate, strettamente legate al processo di terziarizzazione del mercato del lavoro, vanno ad intrecciarsi motivazioni di varia natura, che contribuiscono a ridefinire le caratteristiche della complessiva domanda di lavoro.

Se da un lato i cambiamenti tecnologici e le trasformazioni nell'organizzazione delle aziende e del sistema produttivo necessitano (sia nell'industria che in alcuni ambiti del terziario avanzato) di alte professionalità, con un elevato livello di competenze e conoscenze, dall'altro molti ambiti del terziario ed attività "labour intensive" continuano a manifestare un forte fabbisogno di manodopera a basso grado di qualificazione.

Allo stesso tempo tutta una fascia di professionalità a media qualifica, legate ad attività fungibili e sostituibili, ha conosciuto un processo di graduale selezione e sostituzione.

In un quadro come questo, il rischio è quello di una crescente polarizzazione del mercato del lavoro, sia per quanto riguarda gli aspetti qualitativi della forza lavoro, sia in ordine alle varie possibilità di inserimento (o re-inserimento) nel mercato del lavoro, non da ultimo in relazione alle modalità occupazionali.

#### 4. Le dinamiche occupazioni nel dettaglio

Al di là delle dinamiche settoriali, è interessante osservare come cambia la domanda di lavoro in relazione ai singoli profili professionali.

Osservando i bilanci occupazionali dell'ultimo decennio e concentrando l'attenzione sulle qualifiche a maggiore incremento e su quelle maggiormente in calo, si possono rintracciare diversi segnali del cambiamento in atto, dei processi di trasformazione del sistema produttivo locale, come anche del mercato del lavoro. Sono in particolar modo evidenti andamenti differenziati tra alte/basse qualifiche e quelle intermedie.

Nella tabella seguente (**tab. 1**) sono evidenziati i principali profili per crescita occupazionale a partire dalla fine del 2008 e quelli protagonisti delle maggiori contrazioni.

*N.B. L'attribuzione settoriale dei profili professionali segue la classificazione settoriale delle aziende alle quali sono riferite le posizioni di lavoro. I bilanci occupazionali cumulati indicano la crescita netta delle posizioni di lavoro nel decennio considerato, al netto di eventuali perdite e successivi recuperi. I dati sono sempre arrotondati alle 5 unità.*

**Tab. 1 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore e qualifica professionale. Variazioni cumulate, dicembre 2008 – dicembre 2017.**

Graduatoria dei profili professionali per crescita occupazionale: primi dieci profili professionali ed ultimi dieci per settore

Totale		Industria		Servizi	
Insegnanti scuola secondaria	11.930	Prof. non qual. primario	1.600	Insegnanti scuola secondaria	11.920
Addetti vendite	10.005	Tecnici rapporti con i mercati	1.360	Addetti vendite	9.755
Add. magaz.-merci	8.210	Tecnici informatico-statistici	1.330	Add. magaz.-merci	7.345
Baristi e addetti ristorazione	7.210	Prof. non qual. industria	1.215	Baristi e addetti ristorazione	6.620
Formatori ed educatori	5.900	Informatici-elettronici	1.205	Formatori ed educatori	5.900
Add. ai servizi di pulizia e rifiuti	5.300	Add. ai servizi di pulizia e rifiuti	1.065	Segretari	4.800
Insegnanti di scuola primaria	4.335	Tecnici app. ottiche, proc. prod., trasp.	985	Insegnanti di scuola primaria	4.335
Impiegati gestione logistica	4.105	Add. magaz.-merci	865	Add. ai servizi di pulizia e rifiuti	4.235
Cuochi	3.960	Impiegati gestione logistica	735	Cuochi	3.920
Pers. non qual. turismo	3.885	Specialisti gestione aziendale	650	Pers. non qual. turismo	3.840
...	...	...	...	...	...
Manovali edili	-3.170	Assemblatori di prod. ind.	-2.670	Operai poligrafici e spettacolo	-420
Contabili	-3.350	Manovali edili	-3.060	Dirigenti pubblica amm.	-490
Saldatori e carpentieri	-3.675	Saldatori e carpentieri	-3.150	Sald. e carp.	-525
Impiegati d'archivio	-3.880	Segretari	-3.235	Camerieri d'albergo	-1.000
Addetti macchinari tessile-abb.	-4.815	Addetti macchinari tessile-abb.	-4.705	Dirigenti grandi imprese	-1.015
Operai legno-mobile	-5.000	Operai legno-mobile	-5.005	Segretari amministrativi	-1.135
Operai tessile-abbigliamento	-6.015	Operai tessile-abbigliamento	-5.700	Musicisti e cantanti	-1.300
Operai lavorazioni artistiche	-7.005	Operai lavorazioni artistiche	-6.765	Contabili	-1.660
Idraulici, elettricisti, pittori	-7.355	Idraulici, elettricisti, pittori	-7.330	Tecnici attività finanziarie	-2.080
Muratori e carpentieri	-16.010	Muratori e carpentieri	-15.895	Impiegati d'archivio	-2.085

FASCIA ALTA, QUALIFICA MEDIA, FASCIA BASSA

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estr. 25 aprile 2018)

Nel caso dell'industria, la crescita va ad associarsi ai profili non qualificati generici (molti dei quali legati all'industria alimentare), alle attività di pulizia ed alla gestione dei magazzini. Per quanto riguarda i profili della fascia alta, la domanda di lavoro si contraddistingue per un incremento delle specializzazioni legate all'informatica/statistica ed alla gestione delle attività commerciali. A diminuire in maniera più rilevante sono le professioni legate al comparto delle costruzioni (fortemente intaccato dalla crisi ed ancora in difficoltà) ed alle qualifiche operaie intermedie di alcuni settori del manifatturiero locale.

Per quanto riguarda il terziario è evidente una crescita dei profili professionali legati al mondo dell'istruzione e della formazione ed a quelli del comparto turistico. Tra i profili professionali in calo si segnalano alcune figure intermedie a media qualificazione (come segretari amministrativi, contabili e impiegati d'archivio) potenzialmente interessate da processi di riorganizzazione dei processi lavorativi.

La suddivisione delle dinamiche occupazionali relative ai singoli profili sulla base delle qualifiche della fascia alta, media e bassa consente una visione di dettaglio sui cambiamenti della domanda di lavoro (tabb. 2-5).

Questi cambiamenti, espressioni delle trasformazioni in atto, mostrano l'evoluzione della domanda di lavoro nel lungo periodo, lasciando spazio a possibili indicazioni in merito alle prospettive evolutive.

**Tab. 2 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per qualifica professionale. TUTTI I SETTORI.**  
**Variazioni cumulate, dicembre 2008 – dicembre 2017.**

Graduatoria dei profili professionali per crescita occupazionale: primi dieci profili professionali ed ultimi dieci per qualifica

FASCIA ALTA		QUALIFICA MEDIA		FASCIA BASSA	
Spec. educ./form. sogg. diversam. abili	4.995	Add. gest. magazzini e prof. ass.	2.830	Commessi vendite al minuto	9.050
Professori di scuola primaria	4.335	Add. accoglienza e informazione	1.820	Braccianti agricoli	4.700
Professori disc. umanis. scuola II inf.	4.080	Operai add. servizi igiene e pulizia	1.765	Add. servizi di pulizia di uffici	4.560
Professioni sanitarie infermieristiche	2.970	Add. accoglienza alloggio e rist.	1.265	Baristi e prof. ass.	4.370
Tecnici d. vendita e distribuzione	2.960	Addetti a funzioni di segreteria	1.115	Cuochi in alberghi e ristoranti	4.025
Prof. sc. letterarie, s.a.f. scuola sup.	2.320	Addetti produz. di lenti e occhiali	1.080	Camerieri di ristorante	3.205
Analisti e progettisti di software	2.045	Add. inform. Call Center (no vendita)	1.065	Prof. qual. servizi sanitari e soc.	3.040
Tecnici programmatori	1.970	Addetti alla gestione degli acquisti	1.035	Add. imb. e magazz.	2.965
Spec. commerc. beni e servizi (no ICT)	1.670	Confezionatori capi di abbigl.	695	Facchini, spostam. merci ed ass.	2.830
Tecnici del marketing	1.630	Ripar. e manut. macchinari e imp. ind.	650	Pers. non qual. servizi di ristor.	2.680
...	...	...	...	...	...
Approvvig. e responsabili acquisti	-515	Orafi	-1.600	Assemblatori e cabl.app. el.	-930
Specialisti in attività finanziarie	-570	Pers. add. compiti controllo e verifica	-1.805	Add. macc. prod. in serie mobili	-930
Tecnici meccanici	-615	Carpentieri e mont. carpent. met.	-1.900	Add. macchinari filatura e bobin.	-940
Specialisti gestione nella P. A.	-965	Add. archivi, schedari e prof. ass.	-1.955	Cond. gru e app. di sollev.	-990
Dirigenti generali aziende industria	-1.020	Elettric. e install. imp. elettr. costr.civ.	-2.050	Camerieri di albergo	-1.000
Strumentisti	-1.170	Idraulici nelle costruzioni civili	-2.250	Altri add. macch. ind. tessile	-1.250
Tecnici costruzioni civili e prof. ass.	-1.395	Sarti	-2.755	Add. macch. confez. abb. stoffa	-1.300
Segretari ammin. e tecnici aff. gen.	-1.795	Incisori e intarsiatori su legno	-4.105	Operatori di altoforno	-1.315
Tecnici del lavoro bancario	-2.385	Falegnami	-4.825	Add. macc. tessitura e magl.	-1.855
Contabili	-3.375	Muratori in pietra e mattoni	-11.065	Manovali edil. civile e prof. ass.	-2.885

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 aprile 2018)

**Tab. 3 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore e qualifica professionale - FASCIA ALTA.**  
**Variazioni cumulate, dicembre 2008 – dicembre 2017.**

Graduatoria dei profili professionali per crescita occupazionale: primi dieci profili professionali ed ultimi dieci per settore

Agricoltura		Industria		Servizi	
Tecnici agronomi	30	Disegnatori tecnici	1.450	Spec. educ./form. sogg. div. abili	5.000
Tecnici dei prodotti alimentari	25	Tecnici della vendita e della distrib.	1.335	Professori di scuola primaria	4.335
Tecnici della vendita e distribuzione	25	Tecnici del marketing	720	Profess. disc. uman. scuola II inf.	4.080
Tecnici del marketing	10	Spec. commerc. beni e servizi (no ICT)	665	Professioni sanitarie inferm.	2.965
...	...	Tecnici montaggio audio-video-cin.	605	Prof. sc. lett., s.a.f. scuola sup.	2.320
...	...	Analisti e progettisti di software	585	Tecnici vendita e distribuzione	1.600
...	...	Tecnici programmatori	435	Tecnici programmatori	1.530
...	...	Tecnici esperti in applicazioni	390	Analisti e progettisti software	1.460
...	...	Tecnici della produzione alimentare	385	Professori scuola pre-primaria	1.450
...	...	Ingegneri meccanici	345	Prof. disc. tecn. e sc. scuola II inf.	1.400
...	...	...	...	...	...
...	...	Specialisti gestione e controllo	-150	Agenti di viaggio	-300
...	...	Direttori vendite e commerc.	-210	Dirigenti generali aziende comm.	-310
...	...	Tecnici meccanici	-235	Chimici informatori e divulg.	-375
...	...	Respons. magazzino e distrib. interna	-265	Tecnici meccanici	-380
...	...	Spedizionieri e tecnici organiz. comm.	-355	Specialisti in attività finanziarie	-580
...	...	Approvvig. e responsabili acquisti	-455	Specialisti gestione nella P.A.	-935
Spediz. e tecnici organizz. comm.	-10	Segretari ammin. e tecnici aff. gen.	-645	Segr. ammin. e tecnici aff. gen.	-1.130
Segretari ammin. e tecnici aff. gen.	-20	Dirigenti generali aziende industria	-845	Strumentisti	-1.160
Dirigenti generali az. del primario	-25	Tecnici costruzioni civili e prof. ass.	-1.110	Contabili	-1.675
Responsabili piccole az. del primario	-55	Contabili	-1.700	Tecnici del lavoro bancario	-2.380

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 aprile 2018)

*N.B. Nel settore agricolo sono riportati solo i valori con una certa rilevanza numerica. Ricordiamo che in questo settore le dinamiche occupazionali sono contraddistinte da un'elevatissima presenza di rapporti di lavoro a termine.*

**Tab. 4 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore e qualifica professionale - QUALIFICA MEDIA.**  
**Variazioni cumulate, dicembre 2008 – dicembre 2017.**

*Graduatoria dei profili professionali per crescita occupazionale: primi dieci profili professionali ed ultimi dieci*

Agricoltura		Industria		Servizi	
Operai agr. special. colture miste	650	Addetti produzione lenti e occhiali	1.065	Add. gest. magazzini e prof. ass.	2.535
Operai agr. special. coltiv. legnose agr.	370	Confezionatori capi di abbigl.	685	Addetti agli affari generali	2.505
Addetti agli affari generali	185	Addetti alla gestione degli acquisti	640	Addetti a funzioni di segreteria	1.815
Operai add. servizi igiene e pulizia	90	Addetti accoglienza e all'inform.	475	Operai add. serv. igiene e pulizia	1.495
Op. agr. spec. coltiv. ortive serra o o.s.	65	Riparatori e manut. macch. e imp. ind.	475	Add. accoglienza e informaz.	1.350
Addetti a funzioni di segreteria	60	Confezionatori di pelletteria	375	Add. accogl. servizi alloggio e rist.	1.220
Add. gestione magaz. e prof. ass.	55	Manut. e ripar. apparati elettr. ind.	245	Add. info. Call Center (no vendita)	1.020
Operai spec. allevamenti avicoli	35	Add. gestione magazzini e prof. ass.	240	Addetti alla contabilità	475
Addetti conservazione carni e pesci	25	Addetti conservazione carni e pesci	185	Add. gest. amm. trasporti merci	440
...	...	Operai add. servizi igiene e pulizia	180	Addetti gestione degli acquisti	395
...	...	...	...	...	...
...	...	Tagliatori e levig. pietre, scalp. e marm.	-1.515	Add. smistam. e recapito posta	-175
Addetti archivi, schedari e prof. ass.	-15	Orafi	-1.580	Add. sportelli dei servizi postali	-175
Carpentieri e montatori carp. met.	-15	Carpentieri e mont. carpent. met.	-1.895	Incisori e intarsiatori su legno	-175
Attrezzisti di macchine utensili	-25	Elettr. e install. imp. elet. costr. civ.	-2.115	Macchinisti ed attrez. di scena	-180
Operai spec. lavorazioni artig. casearie	-25	Idraulici nelle costruzioni civili	-2.185	Mecc. mot. e rip. veicoli a mot.	-240
Install. e mont. macch. e imp. ind.	-35	Addetti agli affari generali	-2.525	Addetti uffici interni di cassa	-245
Operai special. allevamenti di suini	-45	Sarti	-2.700	Carrozzeri	-460
Allevatori e agricoltori	-55	Incisori e intarsiatori su legno	-3.930	Addetti sportelli ass., banca e i.f.	-580
Macellai e abbattitori di animali	-105	Falegnami	-4.710	Add. compiti controllo e verifica	-760
Pescatori pesca costiera e acque inter.	-135	Muratori in pietra e mattoni	-10.990	Add. archivi, schedari e prof. ass.	-1.195

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 aprile 2018)

**Tab. 5 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore e qualifica professionale - FASCIA BASSA**  
**Variazioni cumulate, dicembre 2008 – dicembre 2017.**

*Graduatoria dei profili professionali per crescita occupazionale: primi dieci profili professionali ed ultimi dieci*

Agricoltura		Industria		Servizi	
Braccianti agricoli	2.975	Braccianti agricoli	1.530	Commessi vendite al minuto	8.540
Conduuttori di trattori agricoli	220	Pers. non qual. attività industriali	1.215	Add. servizi di pulizia di uffici	4.155
Camerieri di ristorante	155	Add. macc. confez. di prod. ind.	1.070	Baristi e prof. ass.	4.070
Pers. non qual. addetto cura animali	120	Oper. ecol. e altri racc. e sep. rifiuti	690	Cuochi in alberghi e ristoranti	3.920
Addetti macchinari ind. vinificazione	85	Pers. non qual. add. imb. e magazz.	565	Prof. qual. serv. sanitari e sociali	3.075
Pers. non qual. add. manut. del verde	65	Add. macc. per prod. in serie di calz.	495	Camerieri di ristorante	2.980
Commessi delle vendite al minuto	60	Commessi delle vendite al minuto	445	Pers. non qual. servizi di ristor.	2.550
Cuochi in alberghi e ristoranti	60	Facchini, add. spostam. merci ed ass.	410	Cond. mezzi pesanti e camion	2.415
Facchini, add. spost. merci ed ass.	60	Add. servizi di pulizia di uffici	390	Pers. non qual. add. imb. e mag.	2.365
...	...	Baristi e e professioni assimilate	300	Facchini, add. spost. merci ed ass.	2.360
...	...	...	...	...	...
...	...	Assemblatori e cablatori di app. el.	-860	Vetrinisti e prof. ass.	-95
...	...	Cond. gru e app. di sollevamento	-880	Pers. non qual. servizi ricr. e cult.	-95
...	...	Add. macch. per prod. in serie mobili	-900	Operatori di altoforno	-100
...	...	Add. macchinari per filatura e bobin.	-915	Cond. gru e app. di sollev.	-110
...	...	Autisti taxi, auto, furgoni e altri veicoli	-1.075	Assistenti congres. e fieristici	-115
...	...	Altri operai add. macch. ind. tessile	-1.190	Portantini e prof. assimilate	-145
...	...	Operatori di altoforno	-1.205	Uscieri e prof. assimilate	-175
...	...	Add. macch. confez. di abbigl. stoffa	-1.225	Add. prep. e cottura cibi rist. coll.	-215
...	...	Add. macc. tessitura e la maglieria	-1.880	Assistenti di volo	-350
...	...	Manovali edil. civile e prof. ass	-2.825	Camerieri di albergo	-1.005

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estr. 25 aprile 2018)

## Conclusioni

Anche nel mercato del lavoro regionale sono evidenti importanti segnali di cambiamento e, come rilevato a livello internazionale, si assiste ad una significativa concentrazione della crescita occupazionale sulle fasce professionali più basse, soprattutto del terziario, avvalorando la tesi che associa la ripresa occupazionale ad una crescita delle professioni di bassa qualità.

Al netto del settore dell'istruzione, le posizioni guadagnate sui livelli più alti sono ancora molto limitate, legate a pochi ambiti industriali, dove è importante la richiesta di professioni tecniche specializzate, e limitate a qualche comparto del terziario.

Il calo significativo delle professioni a qualifica intermedia, associato per lo più ai processi di trasformazione del tessuto produttivo locale ed ai cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, avvalorano l'ipotesi di una crescente polarizzazione delle professioni nel mercato del lavoro.

Accanto a queste qualificazioni della domanda di lavoro – qualificazioni limitate all'analisi dei profili professionali e non anche associate al tema delle modalità occupazionali e dei livelli retributivi – è importante sottolineare come i dati mettano in evidenza l'esistenza di importanti segnali di cambiamento, anche all'interno degli stessi ambiti occupazionali e livelli professionali, che vanno nella direzione di una nuova composizione della domanda di lavoro (in termini di professioni e qualifiche richieste) ma che sottende importanti transizioni anche sotto il profilo dei contenuti professionali delle attività svolte.